

# ItaliaNostra

Associazione nazionale per la tutela del patrimonio storico, artistico e naturale della Nazione  
(fondata il 29.10.1955 e riconosciuta con D.P.R. 22.8.1958 n. 1111)

***C'è sempre qualcosa da salvare,  
aiuta ItaliaNostra a farlo!***

**ItaliaNostra** lavora per difendere il patrimonio storico, artistico e naturale della Nazione dall'incuria e dalle aggressioni degli insipienti, al fine di preservarlo per un migliore, comune futuro.  
Se condividi il rispetto per le bellezze dell'arte e per l'ambiente in cui viviamo, aiutala almeno con la tua iscrizione.

**ItaliaNostra** è stata fondata nel 1955 da Umberto Zanotti Bianco, Pietro Paolo Trompeo, Giorgio Bassani, Desideria Pasolini dall'Onda, Elena Croce, Luigi Magnani e Hubert Howard.  
Essa è, pertanto, la prima associazione che si è costituita nel nostro Paese per sostenere la tutela dei beni culturali e ambientali.

**ItaliaNostra** è un'associazione culturale libera e democratica, con La qualifica di ONLUS (Organizzazione non lucrativa di utilità sociale), alla quale fanno capo 200 sezioni territoriali e migliaia di militanti.

**ItaliaNostra** riserva ai propri soci il Bollettino dell'Associazione, rivista mensile illustrata, che pubblica servizi, inchieste, segnalazioni e attività delle sezioni; inoltre, a prezzi speciali, quaderni tematici, atti di convegni e documenti che approfondiscono i temi della tutela e della conservazione dei beni culturali.

L'iscrizione all'Associazione consente anche sconti nella fruizione di servizi soprattutto culturali (ingressi a musei ecc.) e in acquisti di prodotti editoriali.

#### **Sede centrale**

Via Sicilia, 66 – 00187 Roma  
tel. 06-4200881, fax 06-42016926  
info@italianostra.org - <http://www.italianostra.org>

#### **Consiglio Interregionale Piemonte-Valle d'Aosta**

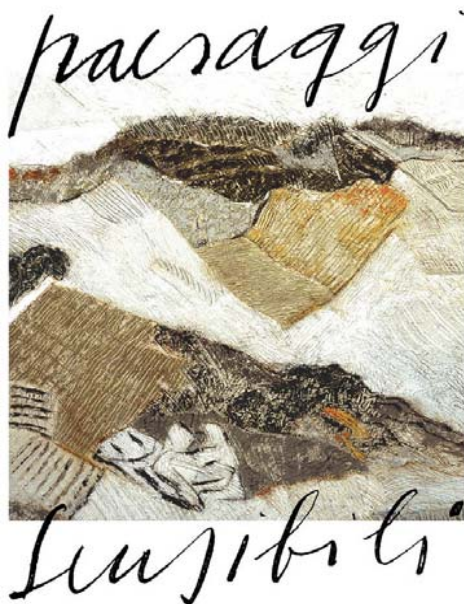
c/o Italia Nostra, Via Massena 71, 10128 Torino  
tel. 011-500056, cell. 3492944119  
piemonte-valledaosta@italianostra.org

#### **Sezione di Torino**

Via Massena 71, 10128 Torino  
tel. 011- 500056  
torino@italianostra.org - <http://www.italianostra.to.it>

# ItaliaNostra

Associazione nazionale per la tutela del patrimonio storico, artistico e naturale della Nazione  
(fondata il 29.10.1955 e riconosciuta con D.P.R. 22.8.1958 n. 1111)



**20 settembre 2008**

**Giornata nazionale del Paesaggio**

nel 60° anniversario della promulgazione della  
Costituzione Italiana, con particolare riferimento all'articolo 9

**La Repubblica Italiana  
promuove lo sviluppo della cultura  
e la ricerca scientifica e tecnica.  
Tutela il paesaggio  
e il patrimonio storico e artistico  
della Nazione.**

*(Articolo 9 della Costituzione Italiana)*

# ItaliaNostra

Associazione nazionale per la tutela del patrimonio storico artistico e naturale della Nazione

## ***Paesaggi sensibili***

**20 settembre 2008**

**Giornata nazionale del Paesaggio**

**CONVEGNO PUBBLICO**

## **Il paesaggio urbano di Torino**

Archivio di Stato - Piazza Castello 209  
Sala Conferenze - sabato 20 ore 9 / 13,30

**Sezione di Torino  
Consiglio Interregionale  
Piemonte Valle d'Aosta**

**INVITO**

## PROGRAMMA

Ore 9 Registrazione dei partecipanti

Introduce e modera  
arch. **Maria Teresa Roli**  
presidente I.N. Piemonte/ Valle d'Aosta

ore 9,15

Introduzione. Il significato dell'iniziativa: perché  
il paesaggio urbano di Torino è paesaggio "sensibile"

L'articolo 9 della Costituzione  
e le finalità di Italia Nostra

prof. **Guido Sertorio**  
Vicepresidente sez. Torino

I Valori paesaggistici e  
le spine nel fianco della Città

dott. **Roberto Gnavi**  
Presidente. sez. Torino

(intervento accompagnato da proiezioni di immagini)

ore 10,30

Il ruolo della Soprintendenza per  
la tutela del paesaggio urbano

arch. **Cristina Lucca**  
Coord. Ufficio Beni Ambientali  
Soprintendenza B.A.P.P.

Gli intendimenti dell'Amministrazione  
della Città

dott. **Mario Viano**  
Assessore all'Urbanistica  
della Città di Torino

ore 11,00

Gli indirizzi Regionali della  
tutela Paesaggistica

prof. **Roberto Gambino**  
Coordinatore scientifico  
Piano Paesaggistico Regionale

Il ruolo della Provincia per il contenimento  
del consumo di territorio

dott. **Andrea Ballocca**  
Ufficio del Piano Territoriale di  
Coordinamento Provincia di Torino

ore 12,00

Città storica, valori paesaggistici

prof. **Guido Montanari**  
Docente di Storia dell'Architettura  
Politecnico di Torino

Le proposte di Italia Nostra per la tutela del paesaggio urbano

ore 12,30

DIBATTITO

Sono invitati ad intervenire :

**Le Associazioni, i Comitati, le Circostrizioni, Assessori e  
Consiglieri degli Enti Territoriali e i Cittadini tutti**

## Paesaggi sensibili

*Nell'ambito della giornata nazionale "Paesaggi sensibili" indetta da Italia Nostra, consideriamo urgente e pertinente interrogare gli Enti preposti e sensibilizzare l'opinione pubblica sul dato "tangibile" della perdita di paesaggio a cui va incontro Torino con la prevista ulteriore densificazione del suo tessuto urbano, la crescita verticale (i grattacieli), gli interventi infrastrutturali manomissori.*

*Perdita di paesaggio, di identità urbana, di qualità di vita.*

*Gli strumenti di tutela sono spuntati, gli Enti preposti hanno possibilità e volontà di controllare effettivamente le trasformazioni urbane, i Cittadini possono democraticamente intervenire nelle scelte che investono Torino?*

*Oppure la Città è consegnata in maniera irreversibile alla "messa a reddito", con la chiamata in campo dei capitali imprenditoriali e finanziari come interlocutori "salvifici" e come tale privilegiati della Pubblica Amministrazione?*

*La Città nei suoi valori storici e ambientali, cioè per i suoi valori di paesaggio, è il nostro "capitale" che richiede tutela della città storica, "riscatto" delle periferie nell'identità, salvaguardia dei con visuali verso la montagna, valorizzazione - ma non immobilistica - dei lungo fiumi e collina.*

## Il paesaggio urbano di Torino

E' importante e urgente parlare del paesaggio urbano di Torino perché lo stiamo veramente maltrattando, sull'onda di parole d'ordine superficialmente accattivanti quanto confuse, quali "modernizzazione" e "dinamismo". Della fortuna di godere di un magnifico paesaggio urbano erano ben consci i torinesi di una volta. Una bellezza che nasce da una collocazione naturale così felice, fiumi, collina, la vista dell'arco delle Alpi, e da una graduale costruzione urbana armoniosa e coerente per tre secoli, sino al primo dopoguerra. Un'attenzione all'equilibrio dell'insieme che ha consentito l'addizione di nuovi quartieri e di nuove formule architettoniche senza urto col contiguo preesistente, con una feconda calibrata diversità. Così passiamo dalla compatta città barocca alla ariosa città ottocentesca dei grandi viali, ai quartieri di ville, alla urbanizzazione rarefatta e verde del Po e della base della collina. Le cose cominciano a mutare con l'espansione del tessuto industriale degli anni Venti e Trenta e con il monumentalismo di via Roma. Ma è nel secondo dopoguerra che la Città comincia decisamente ad imbruttire, per il rilassarsi della disciplina urbanistica nell'enfasi della

ricostruzione, e nell'entusiasmo per i nuovi linguaggi dell'architettura, che concorre anche a fornire un alibi per edifici sguaiatamente preponderanti per massa sulle contigue architetture ottocentesche. E contestualmente invadendo la collina. Poi, soprattutto negli anni '70 e '80, abbiamo un periodo di relativa tregua e riflessione sui guasti fatti.

Ma quando verso la metà degli anni Ottanta la deindustrializzazione mette a disposizione vastissime aree di industrie inattive, la Città si dimostra politicamente e culturalmente impreparata a governare bene questa grande occasione di miglioramento urbano, e la trasformazione viene regolata da un numero ristrettissimo di decisori politici e finanziari.

E non solo viene in gran parte sprecata l'occasione di trasformare le aree industriali in un anello verde a beneficio di tutta la città, ma vengono aggrediti pregi costitutivi del paesaggio urbano prima goduto, con dighe di palazzoni che occludono prospettive di strade cittadine sinora felicemente concluse dal panorama delle Alpi. Ma anche, e qui si arriva al grottescamente mostruoso, nel cuore della città storica e delle sue bellezze più profondamente amate, si affonda il manone modernizzatore di questa generazione di euforici nostri amministratori. Grattacieli, a sporcare il panorama delle Alpi, e un paio messi proprio in mezzo alla Città, accanto al centro storico, incombenti su tutto corso Vittorio. E assieme al proliferare di parcheggi che feriscono piazze storiche e mutilano alberate e giardini, fortemente compromessi dalle grandi opere infrastrutturali, quello che sarebbe il colpo più brutto e più assurdo è il progetto di un ponte fra corso San Maurizio e il parco Michelotti, accanto al ponte napoleonico che unisce Gran Madre e piazza Vittorio, distruggendo la scalinata dei Murazzi Nord, un pezzo del parco Michelotti, occludendo la bella vista dell'ansa del fiume a valle dalle piazze e dal ponte storico, e da valle eclissando la magnifica vista del ponte monumentale.

E nuovi preoccupanti scenari si stanno configurando, nella logica sempre più aggressiva della "messa a reddito" delle aree urbane con previsioni edificatorie anche nei contesti più fragili e preziosi: i parchi urbani, collinari, fluviali.

Urge da parte dei nostri amministratori il coraggio di immediati passi indietro, e l'inizio di una profonda riflessione su quanto progetti sconsiderati possano danneggiare questo nostro prezioso paesaggio urbano. Urge che ogni Ente intervenga con il proprio ruolo. Urge restituire la Città ai Cittadini in un confronto democratico, approfondito.